

CONVENZIONE TRA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA, CENTRO GIUSTIZIA MINORILE, UFFICIO INTERDISTRETTUALE PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI AZIONI DEDICATO AI PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' TRA SCUOLE E I SERVIZI DELL'ESECUZIONE PENALE E CAUTELARE LIMITATIVI DELLA LIBERTÀ

TRA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, (d'ora innanzi per brevità denominato **USR Lombardia**), con sede legale in Milano (MI), via Polesine 13, C.F. 97254200153, rappresentato dal Direttore Generale Augusta Celada, nata il 29/08/1957

E

Dipartimento amministrazione penitenziaria - Provveditorato Regionale per la Lombardia (d'ora innanzi per brevità denominato **PRAP**), con sede in Milano (MI), in via Pietro Azario n.6 20123, C.F. 80118570151, nella persona del Provveditore regionale Pietro Buffa, nato il 19/05/1959

E

Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia (d'ora innanzi per brevità denominato **CGM**), con sede legale in Milano (MI), via Spagliardi n. 1, C. F. 80113590154, nella persona del Dirigente Dott.ssa Francesca Perrini, nata il 24/04/1964

E

Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna (d'ora innanzi per brevità denominato **UIEPE**), con sede legale in Milano (MI), via Numa Pompilio, 14, codice fiscale 97767820158, nella persona del Dirigente Severina Panarello, nata il 03/01/1963.

PREMESSO CHE

- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'Unesco ed i regolamenti e le direttive dell'Unione europea costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell'Umanità quali elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli stati;
- l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana statuisce il compito della Repubblica nel favorire il

pieno sviluppo della persona umana;

- l'art. 27 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce la finalità rieducativa della pena;
- gli artt. 15 e 19 della legge 26 luglio 1975, n. 354, qualificano l'istruzione e la formazione professionale quali elementi trattamentali per i condannati e gli internati;
- il D.P.R. 22 settembre 1988, n. 488, recante "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" disciplina il processo penale a carico degli imputati minorenni ed il Decreto legislativo attuativo 28 luglio 1989, n. 272 dettano norme di svolgimento del processo penale minorile;
- il D.P.R. 275/1999, art.1 comma 2 recita: "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti [...]";
- il D.P.R. 230/2000 art.41 c.6 istituisce le Commissioni Didattiche con compiti consultivi e propositivi, per la formulazione di un progetto annuale o pluriennale di istruzione con il compito di definire misure di sistema utili alla realizzazione di percorsi formativi integrati di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, potenziamento didattico delle biblioteche e processi di autoconsapevolezza;
- il D.P.R. 230/2000 incentiva le iniziative trattamentali nel campo dell'istruzione e della formazione, considerandole indispensabili per la promozione della crescita personale, culturale e socio economica, e agli artt. 41-46 individua i settori di intervento congiunto del Ministero della Giustizia e del MIUR;
- la Legge Costituzionale n.3/01 di Riforma del titolo V della Costituzione recepisce a livello costituzionale il principio di sussidiarietà;
- la legge 53/2003 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" richiama, tra i principi guida dell'istruzione, il rispetto dei ritmi dell'età evolutiva: "Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione";
- le Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità, Direttiva Ministeriale 2006, prot. 5893/A3, indicano: "La cultura della cittadinanza e della legalità, come risultato delle esperienze e delle conoscenze, acquisite anche al di fuori della scuola, va però costruita con la partecipazione degli studenti e delle studentesse, delle famiglie, di tutti i soggetti dell'educazione";
- le "Linee guida per l'attuazione di percorsi formativi di educazione alla legalità" elaborate dal PRAP Lombardia con l'USR Lombardia in data 25/07/2006, stante la costante crescita di iniziative didattiche e di incontri con il mondo della scuola e gli istituti penitenziari, definiscono la necessità di inserire tali iniziative in un quadro pedagogico di crescita della persona e di educazione alla legalità;
- la progettualità della scuola è l'espressione di procedure collegiali e per quanto riguarda la componente dei genitori si concretizza nel Patto di corresponsabilità educativa, di cui al D.P.R. 235/2007;
- le Linee Guida, elaborate nel marzo 2008 dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali ed il volontariato, in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sottolineano che le istituzioni ai vari livelli, la comunità civile, nelle sue molteplici espressioni, ciascuno per quanto di competenza ma in modo integrato, hanno il dovere di adottare azioni mirate al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone in esecuzione penale e la loro inclusione sociale;

- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la circolare ministeriale n. 86/2010 ne ha fornito le indicazioni attuative;
- l'art. 1, comma 4 della Legge 107/2015, relativo al Piano triennale dell'offerta formativa così recita: "Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia";
- in riferimento alle attività extracurricolari, la nota di chiarimento del MIUR del 6/07/2015 n. 4321 precisa che "la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel POF, è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza";
- il 23 maggio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa MIUR - Ministero della Giustizia denominato "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari";
- il Protocollo Ministero della Giustizia e MIUR, prot.17 del 23 maggio 2016, è rivolto al "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi minorili di Giustizia" con riferimento ai CPIA, di cui al DPR 29 ottobre 2012, n.263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri di Istruzione degli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ed in particolare l'articolo 1, comma 2);
- il documento finale degli Stati Generali sull'esecuzione penale del Ministero della Giustizia del 2016, al punto 3 e al punto 4, qualifica "un efficace antidoto contro il pregiudizio: la conoscenza diretta della realtà carceraria" e "Istruzione, arte, sport: terreni elettivi di conoscenza e di incontro";
- il Protocollo di intesa MIUR - Camera dei Deputati del 9 giugno 2017 è stato realizzato per "diffondere i valori e i principi della democrazia rappresentativa attraverso un piano di incontri nelle scuole";
- la legge regionale n. 25/2017 " Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria " all'art.1 recita: "La Regione concorre con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile a tutelare la dignità e i diritti delle persone adulte e minori sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e, in particolare, promuove azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà, A tal fine opera anche con il coinvolgimento delle Agenzie di tutela della salute (ATS), delle Aziende socio sanitarie territoriali (ASST), degli enti locali, del terzo settore e del volontariato, delle istituzioni scolastiche, del mondo delle imprese e delle parti sociali";
- il 25 settembre 2018 è stato sottoscritto il Protocollo tra Ministero della giustizia - Camera dei Deputati - Ministero dell'istruzione, Università e ricerca - con la finalità di "diffondere i valori e i principi della democrazia rappresentativa e della Costituzione attraverso la realizzazione di un piano di incontri delle scuole negli istituti penitenziari minorili-;
- il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n.123 art.11 lett. d) stabilisce:"Il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto, incoraggiare le attitudini e valorizzare le competenze che possono essere di sostegno per il reinserimento sociale";
- il Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 121 recante "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni" prevede: "L'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato. Tende altresì a favorire la responsabilizzazione, l'educazione e il pieno sviluppo psico-fisico del minorenne, la

preparazione alla vita libera, l'inclusione sociale e a prevenire la commissione di ulteriori reati, anche mediante il ricorso ai percorsi di istruzione, di formazione professionale, di istruzione e formazione professionale, di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, e ad attività di utilità sociale, culturali, sportive e di tempo libero”;

- è stato sottoscritto un Protocollo tra MIUR e Unione delle Camere Penali nel 2018;
- la legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” all’art. 1 recita: “l’educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri e all’art 3 prevede tra le tematiche che devono essere affrontate “educazione alla Legalità e contrasto alle mafie”;
- l’Università degli Studi di Milano e l’Università degli Studi di Milano-Bicocca hanno maturato precedenti e proficue esperienze sui temi oggetto della presente Convenzione;

Per quanto sopra esposto e argomentato,

RITENUTO OPPORTUNO

promuovere la reciproca collaborazione tra USR Lombardia, PRAP, CGM e UIEPE per l’attuazione di un Piano d’azione regionale volto a favorire la riflessione e la formazione competente sui percorsi di educazione alla legalità realizzati tra le scuole e i servizi dell’esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto e finalità

Con la presente Convenzione Ufficio Scolastico, PRAP, CGM e UIEPE si impegnano a realizzare azioni congiunte volte a favorire riflessioni e progettazioni dedicate all’educazione alla legalità tra mondo della scuola e i servizi dell’esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà, con particolare attenzione:

- alla realizzazione di corsi di formazione per dirigenti scolastici e docenti delle scuole di ogni ordine e grado al fine di creare figure di sistema competenti nella progettazione di percorsi di educazione alla legalità tra scuole e istituti di pena e fra scuola e Servizi della Giustizia Minorile e di comunità;
- alla mappatura dei progetti di educazione alla legalità tra scuole e il mondo dell’esecuzione penale e dei servizi dell’esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà, attivati nelle scuole di ogni ordine e grado per individuare le migliori pratiche da condividere;
- alla elaborazione di un Documento d’orientamento sui temi oggetto della Convenzione con la collaborazione del mondo della scuola e dell’università;
- al consolidamento di una rete regionale tra le scuole e le istituzioni che a livello regionale sono coinvolte nel mondo degli istituti di pena e nei Servizi della Giustizia Minorile e di Comunità;
- alla organizzazione di incontri informativi rivolti ai genitori;
- alla promozione di attività di monitoraggio e ricerca;
- a favorire la partecipazione del personale penitenziario nei percorsi di educazione alla legalità e nella

- coprogettazione degli interventi educativi;
- a favorire la realizzazione di visite di scolaresche negli istituti penitenziari e nei servizi della giustizia minorile e di comunità, iniziative queste che devono essere svolte d'intesa con le direzioni degli istituti penitenziari e con il coordinamento delle aree pedagogiche, nel rispetto delle esigenze di sicurezza.

Art. 3 – Impegni dell'USR Lombardia

L'USR Lombardia si impegna a promuovere e realizzare:

- corsi di formazione per dirigenti scolastici e docenti delle scuole di ogni ordine e grado al fine di formare figure di sistema competenti nella progettazione di percorsi di educazione alla legalità tra scuole e mondo dell'esecuzione penale e servizi dell'esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà;
- la mappatura dei progetti di educazione alla legalità tra scuole e i servizi dell'esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà, attivati nelle scuole di ogni ordine e grado per individuare le migliori pratiche da condividere;
- l'elaborazione di un Documento illustrativo sui temi oggetto della Convenzione con la collaborazione del mondo della scuola e delle università;
- incontri informativi rivolti ai genitori;
- il coordinamento delle attività previste dalla Convenzione e del tavolo tecnico interistituzionale previsto all'art.8;

L'USR Lombardia si impegna, inoltre, a promuovere la costituzione di una rete regionale tra le scuole e le istituzioni coinvolte nel mondo dei servizi dell'esecuzione penale e cautelare limitativi della libertà, per favorire il confronto e lo scambio di esperienze.

Art. 4- Impegni del PRAP

Il PRAP Lombardia si impegna a:

- condividere con l'USR Lombardia, UIEPE, CGM l'aggiornamento del Documento "Linee-guida - Progetti di educazione alla legalità e visite di scolaresche agli istituti di pena" de 2006";
- condividere i progetti e le buone pratiche di educazione alla legalità all'interno degli istituti penitenziari del distretto;
- consentire la partecipazione del personale ad iniziative formative sulla tematica in oggetto, senza ulteriori oneri per l'amministrazione;
- diffondere il presente Accordo agli Istituti Penitenziari del distretto.

Art. 5 – Impegni del CGM

Il CGM si impegna a:

- condividere con l'USR Lombardia, PRAP e UIEPE un aggiornamento del Documento "Linee-guida - Progetti di educazione alla legalità e visite di scolaresche agli istituti di pena" del 2006;
- condividere i progetti e le buone pratiche di educazione alla legalità avviate all'interno dell'IPM di Milano ed in area penale esterna dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni di Milano e Brescia;
- consentire la partecipazione del personale ad iniziative formative sulla tematica in oggetto quale attività di servizio, senza ulteriori oneri per l'amministrazione;

- diffondere il presente Accordo all'IPM e agli USSM di Milano e Brescia.

Art. 6 – Impegni dell'UIEPE

L'UIEPE si impegna a:

- condividere con l'USR Lombardia, il PRAP e il CGM Lombardia, un aggiornamento del Documento "Linee-guida "Progetti di educazione alla legalità e visite di scolaresche agli istituti di pena" del 2006;
- condividere i progetti e le buone pratiche di educazione alla legalità e di promozione della cultura della corresponsabilità rivolte a docenti e a studenti promosse e sostenute dagli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna dell'interdistretto;
- favorire la partecipazione del personale ad iniziative formative sulla tematica in oggetto, senza ulteriori oneri per l'amministrazione;
- diffondere il presente Accordo fra le proprie strutture.

Art.7 – Collaborazione Università

Per il raggiungimento delle finalità della presente Convenzione USR Lombardia, PRAP, CGM e UIEPE collaboreranno con le Università che intenderanno aderire alla presente Convenzione su proposta formulata dall'USR Lombardia, quale ente coordinatore.

I contributi delle suddette collaborazioni saranno dettagliati in successivi accordi.

Art. 8 – Modalità di coordinamento e monitoraggio delle attività

Per favorire la realizzazione delle attività di cui all'art.2 sarà istituito un Tavolo interistituzionale costituito da rappresentanti dell'USR Lombardia, del PRAP, del CGM, dell'UIEPE e da un rappresentante per ognuna delle Università che aderiranno alla presente Convenzione.

Il Tavolo sarà istituito con atto dell'Ufficio Scolastico.

Art. 9 – Durata

La presente Convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione ed ha durata triennale .

Art. 10 – Aggiornamenti, modifiche e integrazioni

La presente Convenzione può essere oggetto di eventuali aggiornamenti, modifiche e integrazioni, su richiesta di una delle parti, che dovessero essere ritenute necessarie al fine di garantire un più efficace raggiungimento degli obiettivi fissati.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali di cui verranno a conoscenza in conseguenza della esecuzione della presente convenzione, unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della stessa ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati (Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679, del D.Lgs. n.101 del 10 agosto 2018 e del D. Lgs. n.196 del

30 giugno 2003).

Art. 12 – Referenti

Per l'attuazione della presente Convenzione sono indicati i seguenti referenti:

- per l'Ufficio Scolastico Regionale: Dirigente dell'Ufficio V
- Per il PRAP di Milano: Dirigente dell'Ufficio IV Dott.ssa Francesca Romana Valenzi
- Per il CGM: Dirigente Dott.ssa Francesca Perrini
- Per l'UIEPE: Dirigente Dott.ssa Severina Panarello

Milano, _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale:
Il Direttore Generale
Augusta Celada

Per il PRAP
Il Provveditore regionale
Pietro Buffa

Per il CGM
Il dirigente
Francesca Perrini

Per l'UIEPE
Il dirigente
Severina Panarello
